

■

REFERENDUM CACCIA PIEMONTE

VERGOGNA
Cota e Sacchetto: restituitemi il Referendum e la Democrazia



3 GIUGNO 2012
MANIFESTAZIONE NAZIONALE A TORINO

COMITATO REFERENDUM CACCIA - www.referendumcaccia.it

Con un atto liberticida e antidemocratico il Consiglio Regionale del Piemonte e la Giunta presieduta dal leghista Cota hanno abrogato la Legge sulla caccia, cancellando di fatto il Referendum regionale, fissato per il 3 giugno. Questo è avvenuto a trenta giorni dalla data della consultazione, quando la macchina referendaria era già attiva da mesi e aveva già coinvolto migliaia di volontari. L'arma utilizzata per raccogliere consenso intorno a questo scippo senza precedenti è stata quella crisi economica che questa stessa classe politica ha contribuito a generare!

Così, tramite uno scientifico ribaltamento della realtà, i referendari sono stati dipinti come coloro che volevano sperperare 22 milioni di Euro (cifra, peraltro, campata per aria) mentre in Giunta tutti si dichiaravano per la prima volta - preoccupati per coloro che stanno peggio, **speculando in modo inaccettabile sui drammi reali delle persone ammalate, degli anziani con pensione al minimo, dei disabili, dei disoccupati, dei precari**. Peccato che tutti gli appelli del Comitato referendario a trovare soluzioni alternative (tra cui l'accorpamento alle elezioni amministrative) che impedissero di spendere soldi pubblici siano stati ignorati se non addirittura sbeffeggiati da Cota, dall'assessore Sacchetto e soci.

Giunta e maggioranza, col solo scopo di assecondare poche migliaia di cacciatori, i cui consensi fanno sempre gola a politicanti alla ricerca di voti facili, **hanno così calpestato il diritto legittimo di quattro milioni di piemontesi ad esprimere democraticamente la propria posizione su un tema di grande importanza**. Questo provvedimento - figlio di una classe politica sempre più slegata dalle persone che pretende di rappresentare - si è fatto beffe dei cittadini e di 25 anni di battaglie legali, risoltesi con l'imposizione da parte dei giudici di indire la consultazione. Non bastasse, gli autori di questo atto inqualificabile hanno strumentalizzato le fasce più deboli, quelle persone che stentano più di tutte a sopravvivere alla crisi.

Questa VERGOGNA merita una reazione forte e univoca da parte di tutte le forze democratiche, dal mondo animalista e ambientalista ai partiti, ai movimenti e le associazioni dei cittadini, a coloro che, come molti di noi, appartengono proprio a quelle categorie sociali sempre più precarie, che ovviamente non avranno alcun beneficio dalla cancellazione del Referendum, al contrario di quanto in molti hanno blaterato dai palazzi del potere regionale. **Oggi, con la scusa della crisi economica, hanno cancellato una legge per impedire il Referendum sulla caccia. Domani, seguendo la stessa logica perversa, possono cancellare il diritto di voto!**

Torino, 3 giugno 2012 MANIFESTAZIONE NAZIONALE

Concentramento alle ore 14.30 in Corso Bolzano (pressi stazione Porta Susa)

- Per il **ripristino della democrazia** e del diritto costituzionale alla partecipazione
- Per la **restituzione del Referendum sulla caccia** scippato da Cota e Sacchetto
- Contro la strumentalizzazione di ammalati, pensionati, disabili e disoccupati, per **una politica che si occupi realmente di risolvere i problemi dei cittadini**
- Per le immediate **dimissioni della Giunta Cota**, responsabile del furto del Referendum e dello scempio della legalità democratica!

La battaglia legale per il Referendum va avanti: sostienila versando il tuo contributo sul c/c IBAN I44C0306901001100000013910, intestato a Pro Natura Torino Onlus, Via Pastrengo 13, 10128 Torino, specificando nella causale "contributo referendum caccia"